

Il maestro Coppola all'Augusteo

Ieri il maestro Piero Coppola s'è presentato sul podio dell'Augusteo con un programma, per certe parti, d'insidie.

La *Danza sinfonica* N. 4, di Edoardo Grieg; l'*Andante mesto*, per archi, *A sera*, di Alfredo Catalani, e la sgargiante *Alborada del Gracioso*, di Maurizio Ravel, primavano, per la loro natura e la forza che hanno di far presa sul pubblico, un buon biglietto di introduzione; ma Cristiano Sinding — *Sinfonia in re minore* — metteva, con la sua profissità e lo smarrimento senza principale della propria composizione, a dura prova la bravura della bacchetta del maestro, e la prima esecuzione di un Poema sinfonico (Grotte di Capri) di Francesco Santoliquido attirava su di sé tutta l'attenzione dell'uditorio, intento più a giudicare il compositore che il direttore d'orchestra.

La qualità del quale direttore non poterono essere così poste interamente in evidenza e apprezzate. Ci sembrò non ostante che egli sapesse il fatto suo abbastanza e che l'orchestra sotto la sua bacchetta nervosa formasse un tutto omogeneo e inscindibile.

Il lavoro del Ravel, nuovo per l'Augusteo, ha ottimi passaggi e qualche brano felice, come il cantabile affidato al fagotto, ma si sperde in virtuosismi di armonia e lascia per strada gran parte di quella freschezza e quella calda originalità che mostra al suo aprirsi.

Il pubblico applaudi, ma non con molta convinzione.

Non convinse gran che il *Poema sinfonico* di Santoliquido di cui si dava ieri la prima esecuzione.

Legato al genere di musica descrittiva ne pare anzi troppo il Santoliquido, esordiva a dare una somma di sensazioni relative alle grotte di Capri: la grotta verde, la grotta Castiglione, la grotta meravigliosa e la grotta azzurra.

Questo componimento non si può girare affetti di struttura e di movenze; anzi è troppo elaborato e fila dalle prime frasi alle ultime che non fa una grinza, ma non appassiona, non interessa; procede per conto proprio. L'unica che abbia vitalità è la terza parte, *La grotta meravigliosa* che un continuo giuoco di strumenti a corda e soprattutto di violini rende nella sua arte e nelle sue bellezze.

Il concerto iniziato col Sinding si chiuse col Grieg.